



## Valentino cerca un a.d. all'interno

(Mamo Finzi in MF Fashion)

Fashion in Borsa

# Valentino cerca l'a.d. all'interno

Il presidente Matteo Marzotto rivela che è in arrivo il sostituto di Michele Norsa.

Annuncia nuove aperture. E smentisce una volta in più le voci di cessione. **Emma Mamo Finzi**

«**C**erto, senza queste speculazioni il titolo Valentino varrebbe almeno un euro in meno. Qualcosa di più, probabilmente, quindi dovrei essere contento», sorride **Matteo Marzotto**. «Tanto, anche se continuo a smentire la cessione il mercato e voi giornalisti continuate a vederla diversamente... E tutto sommato a ragione: un sindacato approvato e smembrato nell'arco di pochi mesi, e un gruppo forte di investitori esterni alla famiglia come **Canova** che, certo, può essere interessato a capitalizzare...». Veramente, il pacchetto in cessione di cui si parla è l'altro, quel 30% circa che parte dei Marzotto e dei Donà dalle Rose raggiungeranno a marzo 2007 e che per ora sta sicuro in una controllata lussemburghese. «Ma davvero?». Suvvia, presidente.

Al Fashion Global Summit 2006 per parlare di brand extension, il presidente di **Valentino spa** Indossa un **Lebole** effetto-gessato sui toni cammello/mattone e una cravatta regimental blu in un accostamento così eccentrico da risultare proibitivo per chiunque altro non goda di solida reputazione di arbiter elegantiarum: e prova a sgranare ingenuamente gli occhi a ogni indizio (e so-

no tanti) di cessione della Valentino in corso d'opera. «Si sa che le banche d'affari fanno girare dossier e documenti, è il loro mestiere. Ma non riesco a capire perché quando **François Henri Pinault** dichiara di voler acquisire un marchio in Italia si pensi subito a Valentino o a **Bulgari**. Solo perché sono quotate e prede più facili? Perché non **Versace**, che è tornata appetibile?».

In realtà, le motivazioni che fanno propendere per una possibile vendita di Valentino sono altre, e gli indizi a favore numerosi. La mancata nomina di un nuovo amministratore delegato a cinque mesi dall'annuncio delle dimissioni di **Michele Norsa**, per esempio. Un segnale doppiamente negativo se si con-

sidera che, da un lato, le frizioni interne (cioè, con l'allora presidente **Antonio Favrin**) negli ultimi tempi della gestione Norsa erano note perfino ai referenti esterni più disinformati, e che un'azienda del calibro della Valentino avrebbe dovuto forse farsi trovare più preparata all'eventualità di un'uscita del numero uno. «Cinque mesi non mi sembrano tanti. E fosse per me, opterei per una soluzione interna. Ci stiamo pensando». Quale possa essere, Marzotto non lo svela, pur smentendo decisamente di voler occupare personalmente la carica.

Altro segnale, i mancati investimenti sul marchio. «Niente affatto. Stiamo aprendo nuovi negozi, sia in Europa sia negli Stati Uniti». L'ultima riprova arriverà con il bilancio 2006. Ieri intanto il titolo ha ceduto lo 0,92%, mantenendosi sopra i 30 euro. Rispetto al debutto in Borsa dopo lo spin-off, 15 mesi fa, il rialzo è nell'ordine del 50%: un rialzo che già da solo è un incentivo a vendere. (riproduzione riservata)



Matteo Marzotto ieri durante il convegno organizzato da Class Editori